

Presidio della Qualità di Ateneo

**LINEE GUIDA PER LA PROPOSTA DI CORSI DI STUDIO DI NUOVA
ISTITUZIONE E REVISIONE CORSI DI STUDI ESISTENTI
a.a. 2020/21**

A cura del Gruppo di lavoro per il monitoraggio e la revisione della SUA- CdS

Approvato dal PQA nella riunione dell'11/07/2019

Premessa	pag. 3
1. PROPOSTA CORSO DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE	pag. 3
1.a Fase 1 - Formulazione e approvazione del progetto di massima di nuovo CdS	pag. 3
<i>a. Breve descrizione del progetto formativo e delle motivazioni</i>	pag. 3
<i>b. Analisi della domanda di formazione</i>	pag. 4
<i>c. Profili professionali e obiettivi formativi specifici del CdS</i>	pag. 4
<i>d. Analisi delle iniziative concorrenti con la proposta</i>	pag. 5
<i>e. Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con gli obiettivi strategici e l'offerta formativa della struttura proponente</i>	pag. 5
<i>f. Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con il Piano strategico di Ateneo e le Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa</i>	pag. 5
<i>g. Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente, di risorse di docenza atte a sostenere il CdS</i>	pag. 5
1.b Fase 2 - Predisposizione della documentazione a supporto	pag. 5
1.c Scadenze e procedure per il completamento della documentazione	pag. 6
2. PROPOSTA REVISIONE CORSO DI STUDIO ESISTENTE	pag. 6
2.a Fase 1 – Formulazione della proposta	pag. 6
<i>a. Breve descrizione delle modifiche proposte e delle motivazioni</i>	pag. 7
<i>b. Analisi della domanda di formazione</i>	pag. 7
<i>c. Profili professionali e obiettivi formativi</i>	pag. 7
<i>d. Analisi delle iniziative concorrenti con la proposta</i>	pag. 7
2.b Fase 2 - Predisposizione della documentazione a supporto	pag. 7

PREMESSA

Con le presenti linee guida il Presidio della Qualità (PQA) intende fornire indicazioni in merito alle proposte di istituzione ed attivazione di nuovi Corsi di Studio e di revisione dei Corsi di Studio esistenti, al fine di migliorare la procedura di definizione dell'Offerta Formativa di Ateneo, così come stabilito nel Sistema di Assicurazione della Qualità della Didattica, approvato dal Senato Accademico nella seduta del 21/07/2017. L'intento è quello di perfezionare le procedure e gli adempimenti da soddisfare per la progettazione in qualità dei corsi di laurea e laurea magistrale ai sensi del DM 207/2004, addivenendo alla formulazione di una proposta sottoposta ad attenta analisi e valutazione sia nella sua validità che nella sua sostenibilità.

Viene, pertanto, proposto il seguente iter articolato in due fasi:

- formulazione della proposta, dove vanno descritte dettagliatamente le motivazioni alla base del progetto e la sua coerenza con gli obiettivi stabiliti, riferiti sia alla formazione che alla ricerca, dalla Struttura proponente, nonché con gli obiettivi definiti nel Piano Strategico di Ateneo;
- predisposizione della documentazione a supporto ai fini dell'approvazione del Progetto formativo descritto nella proposta.

1. PROPOSTA CORSO DI STUDIO DI NUOVA ISTITUZIONE

1.a FASE 1 - FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA

Nella fase di formulazione della proposta e di definizione del progetto di massima di un nuovo CdS, la struttura proponente è chiamata a:

- descrivere il progetto formativo, definendone obiettivi formativi specifici e profili professionali,
- verificare la domanda di formazione;
- dare evidenza alla coerenza della proposta del nuovo CdS con il Piano strategico di Ateneo e con il documento di "Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa";
- indicare i nominativi dei docenti di riferimento a sostegno della fattibilità dell'istituzione ed attivazione di un nuovo corso di studio.

Per la progettazione del CdS, al fine di ottenere le approvazioni ministeriali, è indispensabile seguire con attenzione le indicazioni contenute nelle "[Linee guida per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione](#)" redatte dall'ANVUR e le [Linee guida alla scrittura degli ordinamenti didattici](#) del CUN.

Il Dipartimento si avvale della consulenza del PQA per impostare il progetto e per accompagnare l'intero processo di nuova attivazione del CdS. Il PQA con il gruppo di progetto del Dipartimento avvia la fase progettuale e ne dichiara la chiusura solo dopo aver effettuato l'ultimo controllo della documentazione predisposta prima della chiusura dei termini di caricamento della scheda SUA-CdS nel portale ministeriale.

Il progetto di massima va redatto utilizzando il format, di cui all'allegato 1, e trasmesso al PQA e al Servizio programmazione didattica entro il 6 settembre 2019. Esso, oltre a esplicitare la proposta e consentirne una prima analisi, fornisce i contenuti utili anche nella fase successiva per la redazione dei documenti richiesti per l'istituzione di un nuovo CdS.

Il progetto preliminare deve comprendere:

- a. breve descrizione del progetto formativo e delle motivazioni che l'hanno ispirato;
- b. analisi della domanda di formazione e degli sbocchi occupazionali;
- c. profili professionali e obiettivi formativi specifici del CdS;
- d. analisi delle iniziative concorrenti con la proposta;
- e. evidenza della coerenza del nuovo CdS con gli obiettivi strategici e l'offerta formativa della struttura proponente;
- f. evidenza della coerenza del nuovo CdS con il Piano strategico di Ateneo e il documento di Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa;
- g. valutazione complessiva della disponibilità di risorse di docenza atte a sostenere il CdS.

a. Breve descrizione del progetto formativo e delle motivazioni

È richiesta una breve descrizione del progetto formativo evidenziando le motivazioni scientifiche e culturali che ne costituiscono la base di partenza.

Per i corsi di laurea magistrale è anche opportuno dare evidenza della pertinenza rispetto agli obiettivi didattici delle specifiche aree di competenza scientifica presenti nella struttura didattica. Nel caso di CdS interateneo o interdipartimentale vanno dichiarate le ragioni di tale scelta e le motivazioni alla base dell'individuazione dei partner.

b. Analisi della domanda di formazione

L'analisi della domanda di formazione, introdotta dalla riforma degli ordinamenti didattici e enfatizzata dal sistema AVA, costituisce l'abbrivio per ogni progetto didattico. L'obiettivo del coinvolgimento dei diversi portatori di interesse, già dalla fase di progettazione, è quello di verificare la reale rilevanza del progetto a cui si sta lavorando, in modo da garantire la piena coerenza tra il percorso formativo proposto e le funzioni professionali della figura in uscita.

L'importanza di questa attività emerge anche dalle *“Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di nuova attivazione da parte della Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)”*, che richiedono una particolare attenzione rivolta sia alla “domanda di formazione” che ai “profili di competenza e ai risultati di apprendimento attesi” in relazione, tra gli altri, ai seguenti aspetti:

- l'adeguata rappresentatività a livello nazionale o internazionale della gamma delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore;
- l'adeguatezza delle modalità e dei tempi delle consultazioni, così come l'analisi di studi di settore aggiornati a livello nazionale e internazionale, indicando anche quali sono stati gli esiti ed i riscontri di tali attività;
- la discussione approfondita e specifica mente in merito ai risultati di apprendimento attesi sia disciplinari che quelli generici con i portatori di interesse.

Il suddetto documento invita inoltre a esplicitare e ragionare circa:

- l'adeguatezza delle fonti impiegate nell'analisi per determinare le funzioni professionali e loro competenze;
- la coerenza fra figure professionali, funzioni e competenze ad esse associate, così come la coerenza rispetto ai fabbisogni espressi dalla società e dal mondo del lavoro, a livello nazionale e internazionale;
- l'adeguatezza della descrizione delle funzioni e delle competenze che caratterizzano ciascuna figura professionale;
- il grado di effettivo coinvolgimento delle organizzazioni consultate in merito alla definizione sia delle funzioni e competenze che dei risultati di apprendimento attesi specifici e generici.

Per sviluppare questo punto si rimanda alle *“[Linee guida di Ateneo per l'analisi della domanda di formazione e per le consultazioni delle parti interessate](#)”* approvate dal PQA, che oltre a fornire indicazioni sulle modalità di analisi della domanda formativa e su come organizzare la consultazione diretta, propongono l'elaborazione del documento “Analisi della domanda di formazione del CdS”.

c. Profili professionali e obiettivi formativi specifici del CdS

I profili professionali del CdS devono essere coerenti con i fabbisogni formativi emersi dall'analisi della domanda di formazione. In riferimento ai profili professionali individuati devono essere esplicitati gli obiettivi formativi specifici del CdS.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS vanno formulati prendendo in considerazione:

- da un lato, le risultanze dell'analisi della domanda di formazione, da cui si desumono utili informazioni per i profili professionali che devono essere formati;
- dall'altro, gli obiettivi formativi qualificanti della classe di laurea/laurea magistrale, che rappresentano gli indispensabili elementi di partenza. Gli obiettivi formativi specifici del corso non devono essere una ripetizione di quella della classe ma ne devono rappresentare una declinazione e una precisazione per lo specifico CdS;
- infine, non si può prescindere dalle specifiche competenze didattiche e scientifiche presenti nella struttura accademica proponente.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS, espressi in termini di cosa il laureato/laureato magistrale saprà e saprà fare al termine del percorso di studio, vanno scritti in maniera chiara, concreta e puntuale. Essi devono essere chiaramente collegati alla tabella della attività formative: ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative previste.

d. Analisi delle iniziative concorrenti con la proposta

Il progetto di massima del CdS deve verificare i seguenti aspetti:

- la presenza in Ateneo di un CdS della medesima classe, o anche di altra classe ma con obiettivi formativi e sbocchi professionali simili a quelli del corso che si intende proporre;
- la presenza di uno stesso o analogo CdS nel territorio di riferimento e nel panorama nazionale;
- l'esistenza di spazi ulteriori da coprire con il CdS proposto.

Considerando l'esito delle suddette verifiche, nel progetto di massima vanno esplicitate le motivazioni per le quali si intende attivare comunque il CdS (ad esempio per le specificità del CdS proposto o per ulteriore richiesta di laureati con le medesime competenze offerte da altri CdS).

e. Evidenza della coerenza del nuovo CdS con gli obiettivi strategici e l'offerta formativa della struttura proponente

Per questo punto, si chiede di chiarire se la proposta di istituzione di un nuovo CdS:

- è coerente con gli obiettivi che il Dipartimento si è dato per la formazione e la ricerca;
- rafforza l'identità e l'offerta del Dipartimento con una proposta formativa che integra e completa quella esistente.

f. Evidenza della coerenza del nuovo CdS con il Piano strategico di Ateneo e il documento di Politiche di Ateneo e programmazione dell'Offerta Formativa

Come previsto da ANVUR, la proposta di attivazione del nuovo CdS deve risultare dal documento "*Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa*", coerentemente con la strategia dell'offerta formativa espressa nel vigente Piano Strategico di Ateneo.

Pertanto, nel documento di massima occorrerà indicare se:

- la proposta di istituzione di un nuovo CdS è già contenuta nel documento di Politiche di Ateneo e programmazione;
- dal documento Politiche di Ateneo e programmazione si evince un orientamento che la proposta specifica e puntualizza: in questo caso, tale scelta va argomentata;
- la proposta di istituzione di un nuovo CdS non è prevista nel documento Politiche di Ateneo e programmazione: in tal caso si richiede, contestualmente alla presentazione della proposta, un aggiornamento del documento di Ateneo, argomentando dettagliatamente la motivazione.

g. Valutazione complessiva della disponibilità di risorse di docenza atte a sostenere il CdS

Nel progetto di massima del nuovo CdS si richiede alla struttura proponente di fornire i nominativi dei docenti di riferimento del nuovo corso, ai fini della verifica della disponibilità qualitativa e quantitativa delle risorse di docenza atte a sostenere il corso.

1.b - FASE 2 - PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO

Il Dipartimento proponente trasmette la proposta definitiva del nuovo CdS al PQA e al Servizio programmazione didattica allegando la seguente documentazione:

1. Documento di "*Progettazione del Corso di Studio*" redatto in conformità con le Linee guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (allegato 2 – modello per la redazione del documento di Progettazione del CdS);
2. Documento di "Analisi della domanda di formazione" del CdS comprensivo dei verbali delle consultazioni con le PI;
3. eventuali altri documenti ritenuti utili per motivare l'attivazione del Corso di Studio;
4. Scheda Unica Annuale dei Corsi di studio in relazione ai quadri di interesse nella fase di attivazione di un corso di nuova istituzione;
5. "Matrice delle competenze" (allegato 3), che consente di avere un quadro sintetico della coerenza tra gli obiettivi formativi specifici espressi attraverso i risultati di apprendimento e le attività formative che si intende erogare;
6. Tabella della attività formative dell'Ordinamento Didattico del Corso di Studio (SUA-CdS – sezione F);
7. Piano didattico di ciascun curriculum (Piano di Studi) che sarà riversato nella Scheda SUA-CdS (Offerta didattica programmata del CdS);

8. Regolamento Didattico del Corso di Studio;
9. parere obbligatorio della Commissione Paritetica Docenti-Studenti;
10. delibera del Consiglio di Dipartimento proponente;
11. eventuali delibere di altri dipartimenti coinvolti.

1.c SCADENZE E PROCEDURE PER IL COMPLETAMENTO DELLA DOCUMENTAZIONE

Le proposte di corsi di nuova istituzione, unitamente al Documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Offerta Formativa", sono sottoposte ai seguenti pareri obbligatori:

- parere del Nucleo di Valutazione (che ai sensi dell'art.7 comma 1 lettera a) D.M.6/2019, esprime un parere vincolante sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale ai fini dell'istituzione di nuovi corsi di studio);
- parere del Senato Accademico (art.14, comma 2 lettera e) dello Statuto) ;
- approvazione definitiva del Consiglio di Amministrazione (art.17, comma 2 lettera g) dello Statuto);
- parere del Comitato Universitario Regionale di Coordinamento – Puglia (CURC).

Concluso l'iter deliberativo interno, le proposte sono trasmesse al MIUR tramite inserimento nella scheda SUA-CdS, le cui scadenze di compilazione per i corsi di nuova istituzione sono di norma anticipate rispetto a quelle dei corsi già accreditati:

- entro la scadenza ministeriale (di norma dicembre), è necessario inserire in SUA-CdS la parte ordinamentale della proposta (RAD), che viene trasmessa al MIUR per la valutazione di competenza del CUN, che potrebbe eventualmente richiedere all'Ateneo la riformulazione dell'ordinamento;
- entro la successiva e definitiva scadenza ministeriale (di norma febbraio), è necessario completare la compilazione dei rimanenti quadri della SUA CdS, che viene trasmessa al MIUR per la successiva valutazione dell'ANVUR sul possesso dei requisiti per l'accreditamento iniziale. Il MIUR, acquisito il parere favorevole di CUN e ANVUR, emana il Decreto di accreditamento iniziale, di durata massima triennale, che autorizza l'Ateneo ad istituire ed attivare il Corso di Studio. Ai sensi dell'art.4 comma 2 del D.M. 6/2019, "i corsi di studio istituiti devono essere attivati non oltre l'anno accademico successivo a quello di riferimento del DM di accreditamento, pena la decadenza automatica dello stesso".

2. PROPOSTA REVISIONE CORSO DI STUDIO ESISTENTE

2.a FASE 1 – FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA

In questa fase la struttura proponente è impegnata in attività rivolte a:

- descrivere le modifiche che si intende introdurre, le motivazioni che le hanno ispirate e la loro sostenibilità;
- verificare la domanda di formazione;
- verificare, in caso di modifiche degli obiettivi formativi e dei profili professionali, la presenza di eventuali iniziative concorrenti con la proposta.

Una proposta che prevede una revisione significativa del CdS (modifiche che impattano su obiettivi formativi e tabella delle attività, sbocchi occupazionali e professionali; oppure modifica della lingua e/o della denominazione del corso di studio; modifiche di ordinamento come la trasformazione da interclasse a monoclasse, eliminazione o introduzione di curricula, modifica di buona parte del piano didattico, internazionalizzazione, modifica dei requisiti di ammissione) deve essere preceduta da un Riesame ciclico e da un confronto significativo con le "Parti Sociali".

Al PQA è richiesta l'analisi della documentazione inviata dalla struttura proponente per un parere da trasmettere agli Organi Accademici.

Il progetto di massima va redatto utilizzando il formato dell'allegato 4 e comprende:

- a. breve descrizione delle modifiche proposte e delle motivazioni;
- b. analisi della domanda di formazione;
- c. profili professionali e obiettivi formativi;
- d. analisi delle iniziative concorrenti con la proposta.

e. Breve descrizione delle modifiche proposte e delle motivazioni

Nel descrivere le modifiche proposte e le motivazioni addotte a sostegno, occorre dare evidenza della fonte delle informazioni e dei dati presi in considerazione e che hanno condotto alla revisione

(per es. il Riesame ciclico, la Scheda di Monitoraggio Annuale, relazione annuale della CPDS, novità normative). È necessario dare evidenza anche della sostenibilità delle modifiche dal punto di vista dell'adeguatezza della disponibilità di risorse di docenza e con la qualificazione necessaria.

f. Analisi della domanda di formazione

Come detto precedentemente, l'analisi della domanda di formazione è obbligatoria nella fase dell'istituzione ma richiede un continuo aggiornamento per assicurarsi la permanenza della rilevanza del Corso di Studio, tanto più in caso di una sua revisione.

In particolare, se l'intervento sul CdS riguarda modifiche negli obiettivi formativi e nei profili professionali il confronto con le parti interessate dovrà riguardare i medesimi aspetti verificati in occasione di presentazione di un nuovo CdS. È infatti fondamentale assicurarsi che le competenze del laureato incontrino le esigenze del mercato del lavoro e soddisfino i fabbisogni formativi degli studenti.

g. Profili professionali e obiettivi formativi

Se le modifiche che si intende apportare impattano sugli obiettivi formativi del CdS e sui profili professionali è necessario riformularli tenendo presente sia le risultanze dell'analisi della domanda di formazione che degli obiettivi formativi qualificanti la classe di laurea/laurea magistrale.

Ad esempio, se la struttura proponente intende aggiungere/eliminare settori scientifici-disciplinari dall'offerta del CdS, gli obiettivi formativi vanno rielaborati considerato che deve esserci una correlazione diretta fra le attività formative offerte e gli obiettivi formativi stessi, come sottolineato dalla Guida CUN alla scrittura degli ordinamenti.

h. Analisi delle iniziative concorrenti con la proposta

Solo nel caso di modifiche degli obiettivi formativi e dei profili professionali, con il progetto di massima occorre verificare, all'interno dell'Ateneo oppure nel territorio di riferimento e nazionale, eventuali iniziative concorrenti evidenziando la propria specificità.

2.b FASE 2 – PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE A SUPPORTO

Le modifiche di ordinamento sono trattate come nuove attivazioni e devono tenere conto delle linee guida CUN per la scrittura degli ordinamenti didattici e delle linee guida ANVUR per le nuove attivazioni.

Pertanto, il Dipartimento proponente trasmette la proposta definitiva di revisione del CdS al PQA e al Servizio programmazione didattica allegando la Scheda SUA-CdS, parte RAD. Si ricorda che la modifica di ordinamento impone particolare attenzione perché il CUN valuterà l'intero CdS.

Allegato 1 – Fase 1: Proposta corso di studio di nuova istituzione

Classe del CdS	
Nome del CdS in italiano	<i>(da compilare anche se la didattica è interamente in lingua inglese)</i>
Nome del CdS in inglese	<i>(da compilare anche se la didattica è interamente in lingua italiana)</i>
Lingua/e del CdS	

1. Breve descrizione del progetto formativo e delle motivazioni che l'hanno ispirato

--

2. Esito dell'analisi della domanda di formazione e degli sbocchi occupazionali

--

3. Profili professionali e obiettivi formativi specifici del CdS

--

4. Esito dell'analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta

--

5. Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con obiettivi strategici e offerta formativa della struttura proponente

--

6. Evidenza della coerenza della proposta di nuovo CdS con i vigenti “Piano strategico di Ateneo” e “Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa”

--

7. Valutazione complessiva della disponibilità nella struttura proponente di risorse di docenza atte a sostenere il CdS

--

Allegato 1 alle Linee Guida per l'accreditamento iniziale dei Corsi di Studio universitari

MODELLO PER LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROGETTAZIONE DEL CDS

Versione del 13/10/17

La presente traccia richiama gli indicatori ed i relativi punti di attenzione del requisito di qualità R3 dei Corsi di Studio di nuova attivazione, ai fini della redazione del documento di progettazione del Corso di Studi. Per maggiori dettagli e definizioni si rimanda alle Linee Guida AVA. Il documento di progettazione deve integrare la scheda SUA-CdS, riportando solo quegli elementi di analisi che non vi hanno trovato posto, con particolare riguardo agli indicatori R3.A e R3.C.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

Verifica dell'Indicatore R3.A: Accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti

1.1 Premesse alla progettazione del CdS e consultazione con le parti interessate (R3.A.1)

Descrivere sinteticamente i principali elementi di analisi a sostegno dell'attivazione del CdS, in relazione alle esigenze culturali e le potenzialità di sviluppo umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2,

Punti di attenzione raccomandati:

1. Quali sono le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti?
2. In che misura si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Le potenzialità di sviluppo sono state esaminate in relazione all'eventuale presenza di CdS della stessa classe, o comunque con profili formativi simili, nello stesso Ateneo o in Atenei della regione o di regioni limitrofe, con particolare attenzione ai loro esiti occupazionali? Quali sono le specificità del CdS proposto?
4. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
5. Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?
6. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)
--

1.2 Il progetto formativo (R3.A.2-3-4)

Descrivere sinteticamente i principali elementi che contraddistinguono i profili culturali e professionali in uscita e il complesso dell'offerta formativa del CdS, con riferimento ai quadri della scheda SUA-CdS: A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a.

Punti di attenzione raccomandati:

1. Viene dichiarato con chiarezza il carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti?
2. L'analisi per identificare e definire i profili culturali e professionali, le funzioni e le competenze è esaustiva?
3. Le conoscenze, le abilità e le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale, sono descritte in modo chiaro e completo?
4. Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono chiaramente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS?

5. L'offerta ed i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi definiti, sia negli contenuti disciplinari che negli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica?

Per i CdS sperimentali ad orientamento professionale (DM 635 2016)

6. Le convenzioni stipulate ai fini dell'attuazione del progetto formativo, coinvolgono soggetti di adeguata qualificazione? È rispettata la loro coerenza con i profili professionali in uscita?
7. L'analisi preliminare all'introduzione di ulteriori SSD negli ambiti base e caratterizzante dell'offerta formativa è esaustiva?
8. Tali SSD rispettano gli obiettivi formativi della relativa classe di laurea e sono coerenti con i profili professionali e con il complesso del percorso formativo??

Per i CdS Telematici:

9. Sono previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?
10. È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?
11. Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

Verifica dell'Indicatore R3.B: Accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

Punti di attenzione raccomandati:

Orientamento, tutorato e accompagnamento al lavoro

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita previste sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Sono previste iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze

3. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
4. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
5. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
6. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
7. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche

8. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
9. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento. etc)
10. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli...)?
11. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica

12. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
13. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, sono previste iniziative per raggiungere la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento

14. Il CdS ha definito in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

15. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

Interazione didattica e valutazione formativa nei CdS telematici

16. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
17. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
18. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

3 – RISORSE DEL CdS

Verifica dell'Indicatore R3.C: Accertare che il CdS disponga di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, usufruisca di strutture adatte alle esigenze didattiche e offra servizi funzionali e accessibili agli studenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: B3, B4, B5

Punti di attenzione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente

1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i Cds, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3.
2. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (di maggior rilievo)

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica

3. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS?
4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)

Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico per i CdS telematici

5. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'"apprendimento in situazione" e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
6. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
7. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CdS

Verifica dell'Indicatore R3.D: Accertare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi conseguenti

Inserire, solo laddove ritenuto necessario, sintetiche informazioni ad integrazione di quanto già riportato nei quadri della scheda SUA-CDS: B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D

Punti di attenzione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti

1. Sono previste attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Se il CdS è interdipartimentale, le responsabilità di gestione e organizzazione didattica dei dipartimenti coinvolti nel CdS sono adeguatamente definite?

Coinvolgimento degli interlocutori esterni

3. Sono previste interazioni in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

4. *Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?*

Interventi di revisione dei percorsi formativi

5. *Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?*

Descrizione (MAX 4000 caratteri)

[Torna all'INDICE](#)

Allegato 3 - MATRICE DELLE COMPETENZE

Profilo professionale (A2.a)	Funzioni associate al profilo (A2.a)	Obiettivi specifici (A4.a)	Obiettivi di apprendimento Descrittori di Dublino (A4.b1, A4.b2, A4.c)	Aree disciplinari
PROFILO PRINCIPALE	COMPETENZE DISCIPLINARI (D)	OBIETTIVI COGNITIVI (O)	CONOSCENZA E COMPrensIONE (CC)	
PROFILI CORRELATI (TIPOLOGIE DI IMPIEGO)	COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI (TP)	ABILITA' (A)	CAPACITA' DI APPLICARE CONOSCENZA E COMPrensIONE (CA)	
	COMPETENZE TRASVERSALI (T)		AUTONOMIA DI GIUDIZIO; ABILITA' COMUNICATIVE, CAPACITA' DI APPRENDIMENTO (CAG)	

Insegnamento	Profilo professionale (A2.a)	Funzioni associate al profilo (A2.a)	Obiettivi specifici (A4.a)	Obiettivi di apprendimento Descrittori di Dublino (A4.b1, A4.b2, A4.c)	Aree disciplinari	Disciplina prevalente	Disciplina concorrente

Allegato 4 – FASE 1 PROPOSTA REVISIONE CORSO DI STUDIO ESISTENTE

	Dati attuali	Proposta di modifica
Classe del CdS		
Nome del CdS in italiano		(da compilare anche se la didattica è interamente in lingua inglese)
Nome del CdS in inglese		(da compilare anche se la didattica è interamente in lingua italiana)
Lingua/e del CdS		

1. Breve descrizione delle modifiche proposte e delle motivazioni

--

2. Analisi della domanda di formazione

--

3. Profili professionali e obiettivi formativi specifici del CdS

--

4. Analisi delle eventuali iniziative concorrenti con la proposta (solo nel caso di modifiche degli obiettivi formativi e dei profili professionali)

--